

Suonare fa bene al cervello

Mandare i bambini a lezione di piano o di chitarra vale il sacrificio economico compiuto dai genitori. I piccoli musicisti, infatti, vantano una memoria molto più di ferro rispetto ai coetanei che non hanno dimestichezza con note e chiavi di violino. Lo dimostra una ricerca condotta dagli esperti della **McMaster University di Hamilton** (Canada).

Nell'arco di un anno i ricercatori d'oltre oceano hanno misurato quattro volte le capacità mentali di due gruppi di bimbi fra i 4 e i 6 anni, divisi in allievi musicisti e semplici scolari. Progressivamente, hanno rilevato un leggero aumento del quoziente intellettivo e una sensibile crescita dei punteggi di valutazione della memoria fra i piccoli Chopin. I test effettuati consistevano nell'ascoltare una sequenza di numeri, nel ricordarla e nel ripeterla agli esaminatori. La differenza fra i due campioni – sottolinea **Laurel Trainor**, a capo dell'indagine – è emersa già a distanza di quattro mesi dall'inizio delle lezioni di musica da parte del primo gruppo. Gli altri bambini, pur essendo impegnati in attività altrettanto stimolanti quali teatro o giochi visuali, dal punto di vista della memoria sono subito risultati meno brillanti.

24 settembre 2006

Fonte: Classica News www.mtonline.it